

La «vicinanza» di Sako e Baldisseri al Pontefice

**Il patriarca caldeo:
vada avanti con
fiducia e coraggio
Il segretario generale:
profonda adesione
al suo ministero**

ENRICO LENZI

Ringraziamento e gratitudine. Ma anche la consapevolezza di aver lavorato davvero «in stile sinodale». Lo scorso sabato sera, a conclusione di una lunga giornata di esame e votazione sul documento finale del Sinodo dei vescovi, è toccato al presidente delegato dell'assemblea, il cardinale Louis Raphael Sako, patriarca di Babilonia dei caldei, e al segretario generale del Sinodo, il cardinale Lorenzo Baldisseri, tracciare un primo bilancio a caldo, prima dell'intervento conclusivo di papa Francesco.

«Noi orientali – ha detto il patriarca Sako – siamo abituati al sinodo e alla sinodalità. Ma sperimentare la sinodalità con tutta Chiesa ha un gusto speciale, grazie allo Spirito Santo». Sottolineando come attraverso i delegati di tutte le Conferenze episcopali del mondo l'intero pianeta sia stato presente all'evento, il patriarca dei caldei ha ribadito che «il Sinodo è stato un dono per noi e per tutta la Chiesa. Ciò che abbiamo pensato come linee di forza, lo abbiamo vissuto con una presa di coscienza profonda, con fraternità, dinamismo e allegria. Siamo veramente toccati, edificati e trasformati. Abbiamo vissuto un cammino di ascolto, di discerni-

mento e l'accompagnamento eccezionale». Il tutto sotto la guida di papa Francesco, al quale, il cardinale Sako ha voluto esprimere affetto e vicinanza. «Ricordi che milioni di fedeli pregano per Lei ogni giorno – ha detto rivolgendosi al Papa –. E tanti uomini e donne di buona volontà, ammirano le sue parole e gesti per un mondo con più fraternità universale, giustizia e pace. Un proverbio in arabo dice: l'albero fruttuoso viene colpito con pietre. Vada avanti con coraggio e fiducia. La barca di Pietro non è come le altre barche, la barca di Pietro nonostante le onde, rimane solida, perché c'è Gesù in essa e non la lascerà mai».

Anche il segretario generale del Sinodo, il cardinal Lorenzo Baldisseri nel suo intervento ha voluto esprimere «filiale affetto e profonda adesione al suo ministero petrino», ringraziandolo «per la vicinanza quotidiana» che «ci ha toccato profondamente e ci ha incoraggiato a vivere questi giorni in serenità e fraternità, cosa di cui abbiamo fatto esperienza». Ma un grazie speciale, Baldisseri ha voluto riservarlo anche ai giovani presenti al Sinodo: «Essi ci hanno mostrato la freschezza della loro gioventù, la generosità, la fantasia e l'intraprendenza. Vorrei farmi interprete dei Padri sinodali e degli altri partecipanti nel ringraziarli», per la loro presenza a giorni «intensi, ricchi di riflessioni spirituali, di importanti contributi pastorali, che hanno permesso di manifestare il volto bello, luminoso e plurale della Chiesa presente in tutti i Continenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

